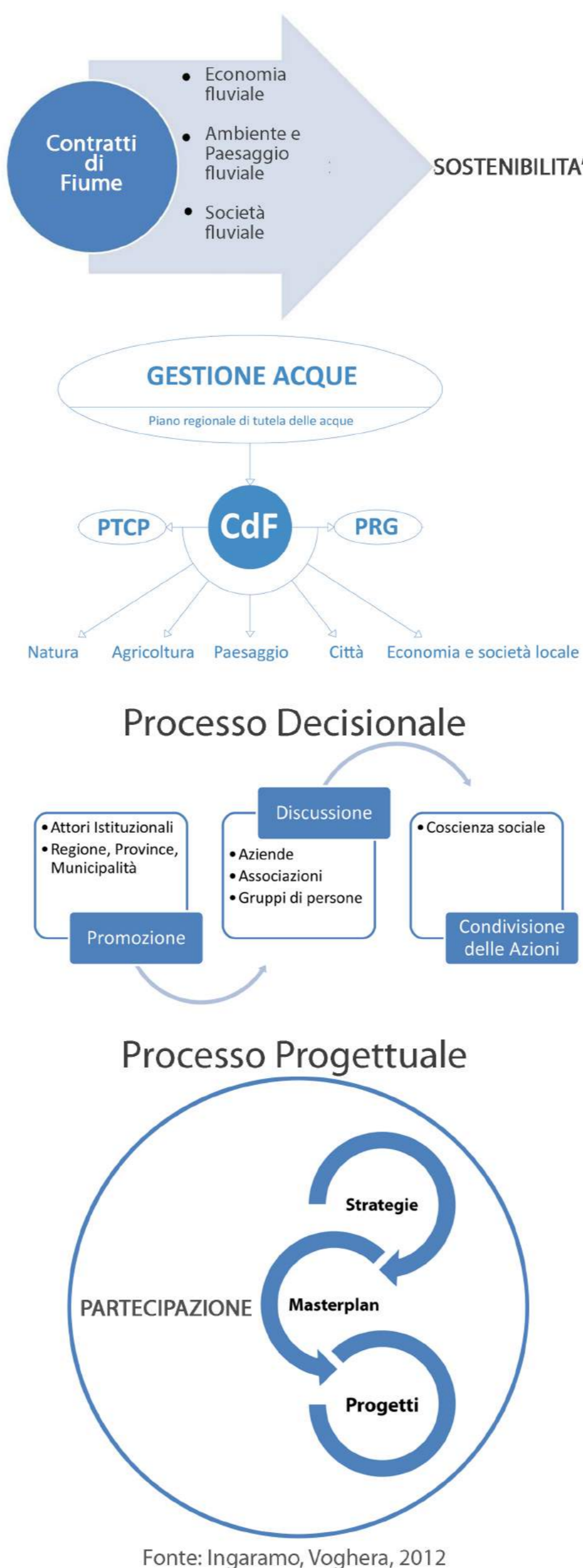


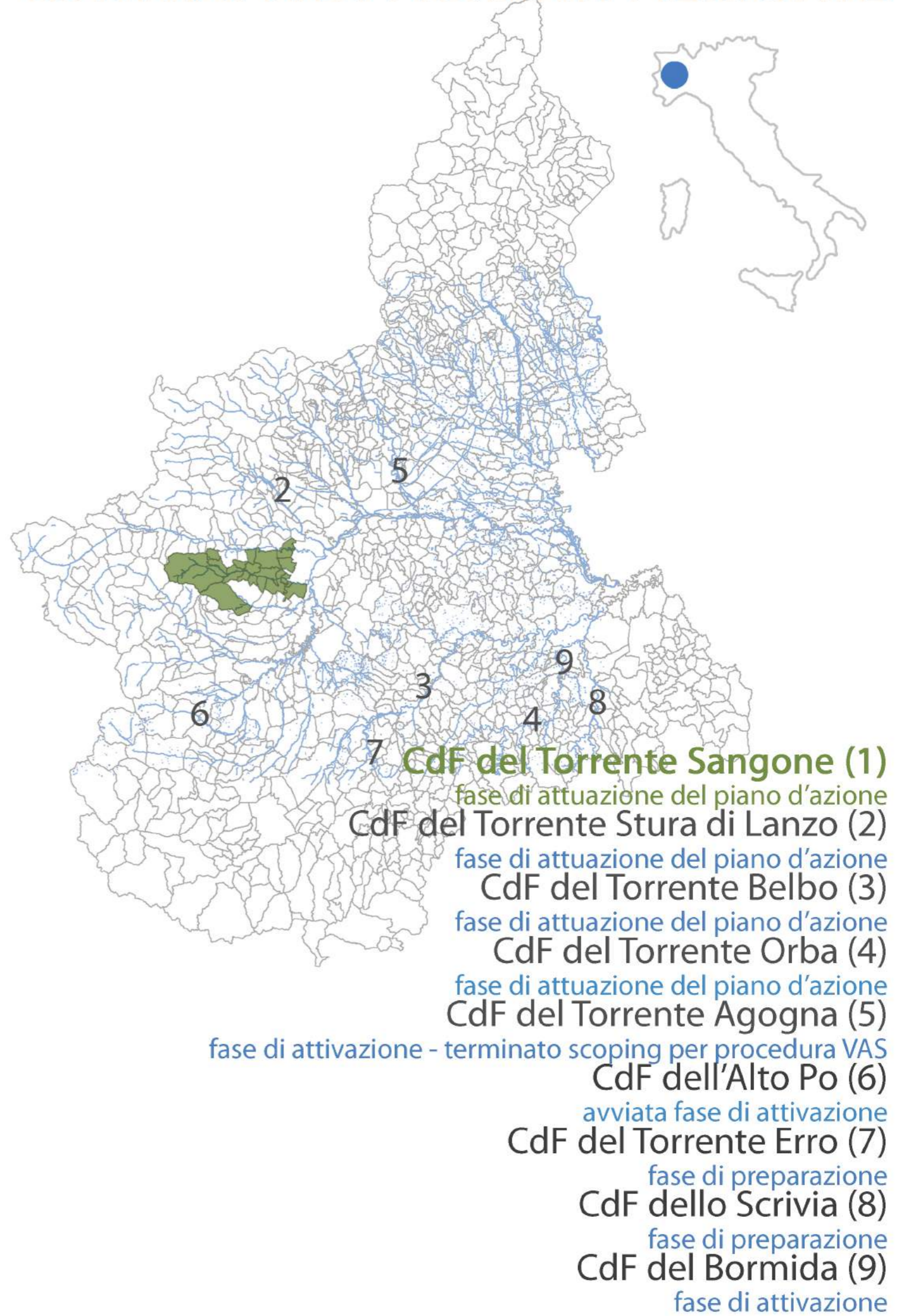
Contratto di fiume (CdF): esperienza nata e sviluppatasi nel corso dell'ultimo decennio, che si sta progressivamente consolidando, quale **metodo di governo del territorio e del paesaggio fluviale** costruito attraverso un processo partecipato che integra **azioni top-down e bottom-up** per valorizzare in un'ottica interdisciplinare il territorio e il paesaggio fluviale, definendo **strategie alla scala del bacino e azioni puntuali di progetto**. Il CdF è caratterizzato dall'adozione di un "quadro-guida" – **Piano d'Azione** del CdF – flessibile, che orienta le scelte e gli interventi integrandosi con la pianificazione ordinaria per attuare scenari condivisi attraverso progetti alle diverse scale. Sul piano tecnico, il modello proposto dal CdF elabora una **vision** strategico-progettuale, intersettoriale e integrata, individua risorse e finanziamenti e lega scenari, politiche e piani con azioni di gestione e attuazione, attraverso una partecipazione coordinata da una **"Cabina di Regia"**.

La Regione Piemonte nel 2006 ha dato avvio ai CdF intesi come strumenti di **governance multivello** del territorio attraverso cui condividere obiettivi di recupero, tutela e sviluppo sostenibile. Ad oggi sono **nove i CdF attivati in Piemonte** e il CdF del Torrente Sangone rappresenta la prima sperimentazione con **ricadute operative** nella trasformazione del territorio e del paesaggio a diverse scale. Il **CdF del Torrente Sangone** - condiviso dai portatori di interesse locali, pubblici e privati attraverso un metodo e un processo progettuale innovativo avviato già dal 2005 - è stato firmato l'11 marzo 2009 entrando nel vivo della fase attuativa degli indirizzi strategici del **Piano d'Azione**. Il **Masterplan del Piano d'azione** (Ingaramo e Voghera, 2009) propone visioni territorializzate del fiume e del suo territorio che integrano, anche a fini turistici, le azioni di difesa e tutela delle sponde e della qualità delle acque, con la valorizzazione ambientale e paesaggistica, dando attuazione ai piani d'area vasta (PPR, PTCP) e fornendo indicazioni per PRG e progetti locali nella direzione dello sviluppo locale sostenibile.

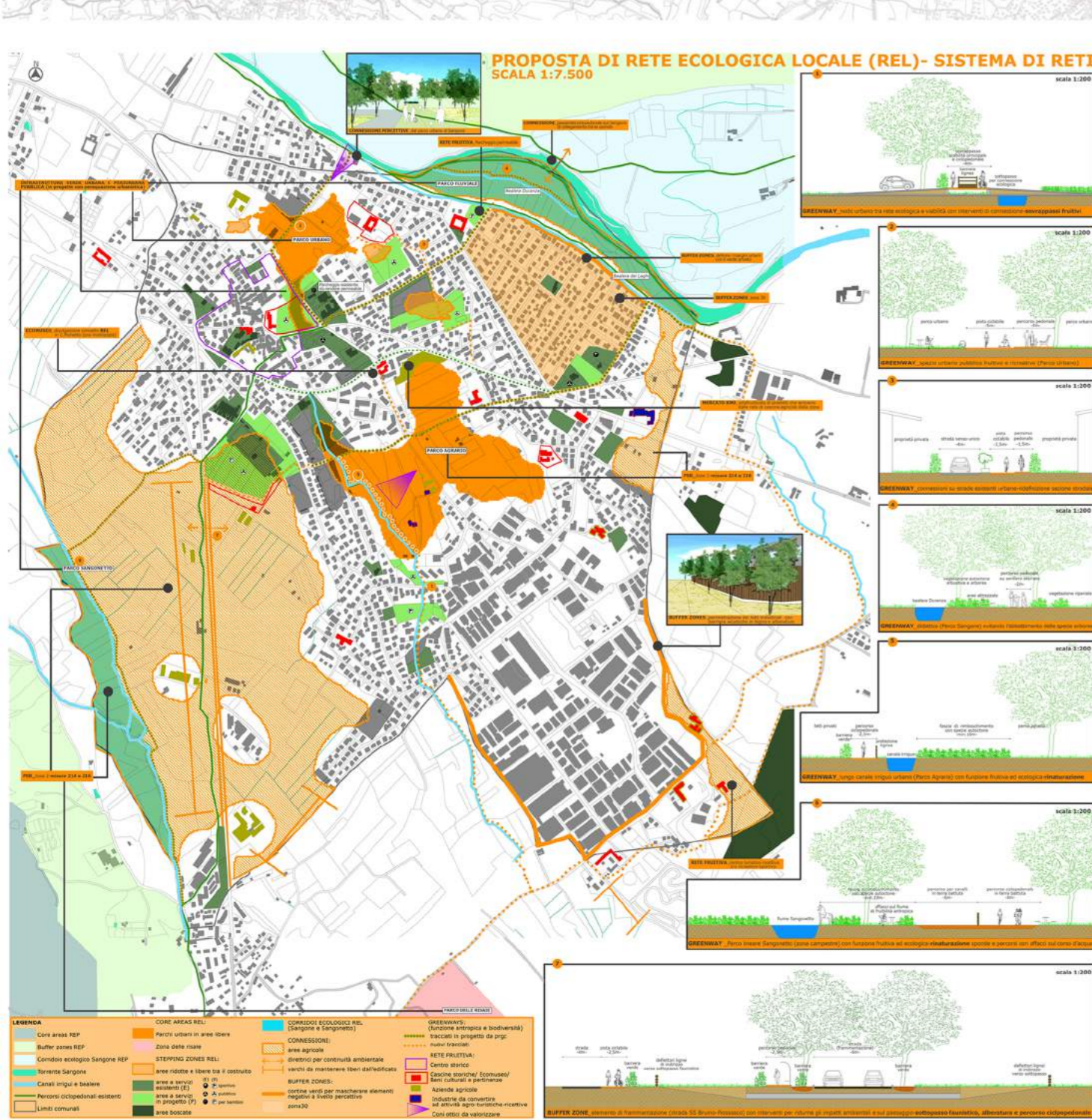
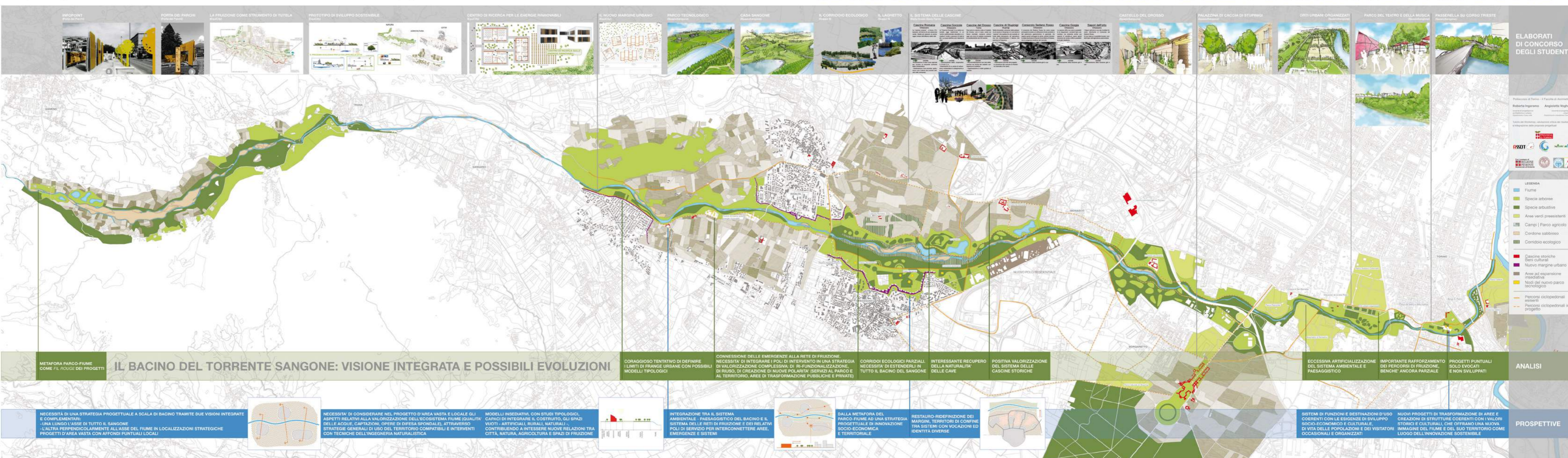
PROCESSO DI GOVERNANCE MULTIVELLO



CONTRATTI DI FIUME IN PIEMONTE



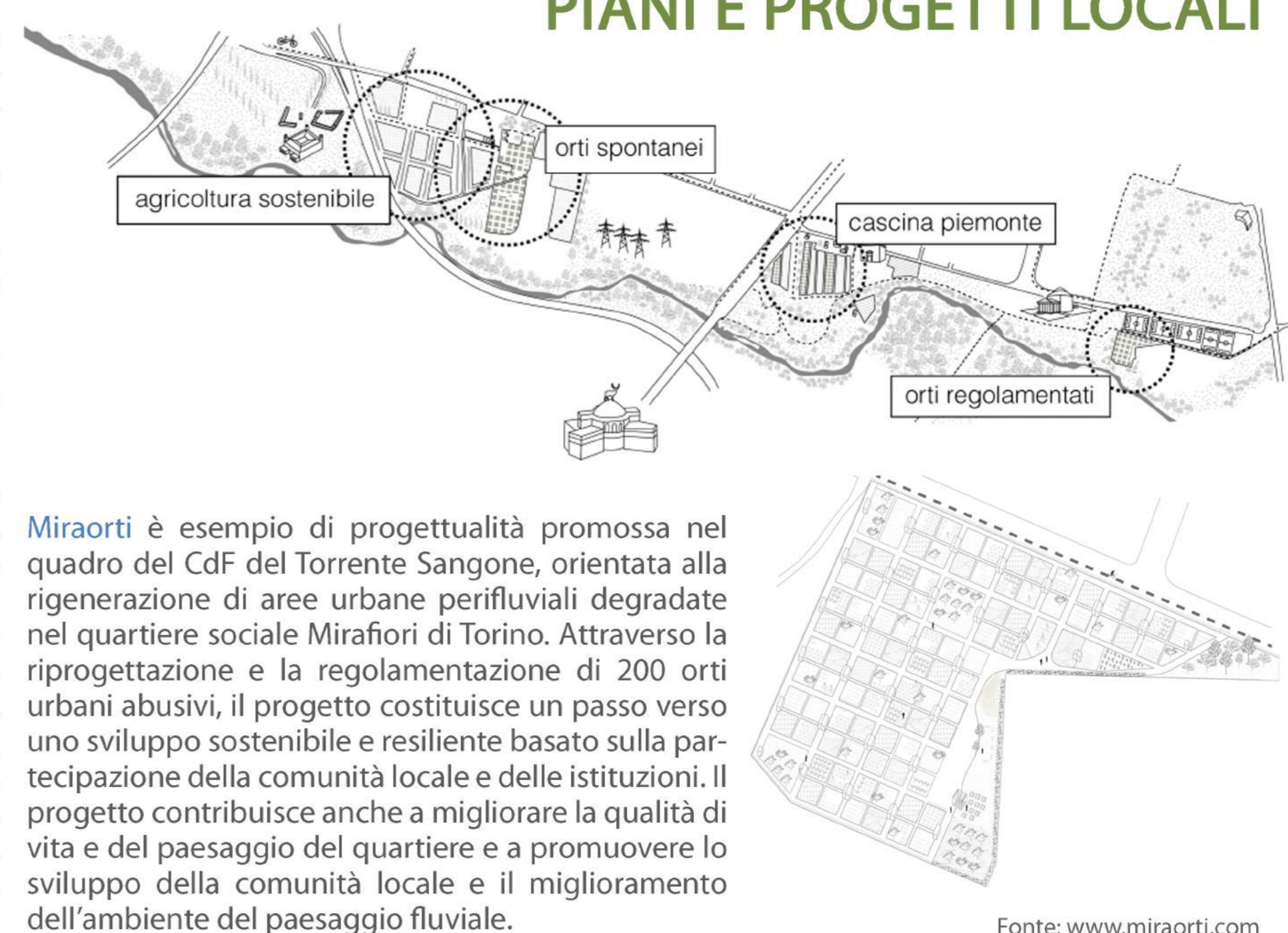
IL MASTERPLAN del CdF DEL TORRENTE SANGONE



La variante del Prg del Comune di Bruino (approvata nel luglio 2015) è un'iniziativa sviluppatasi come ricaduta operativa del CdF del Torrente Sangone, configurandosi quale buona pratica di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP2) per la valorizzazione delle aree di maggior pregio ambientale e paesaggistico e per il contenimento del consumo di suolo in ambito peri-fluviale e rurale.

Il Piano definisce il sistema delle connessioni ecologiche e paesaggistiche locali, integrando lo schema provinciale con reti multifunzionali e interventi per valorizzare la qualità paesaggistica; pone priorità al potenziamento del corridoio ecologico provinciale lungo il Sangone e alla salvaguardia del suo collegamento con l'area protetta di Monte San Giorgio e con il Torrente Chisola.

La variante al piano nasce nell'ambito del processo di accompagnamento e sensibilizzazione (IDRA, Immaginare, Decidere, Riquilibrare, Agire) che ha giocato un ruolo centrale nel dare concretezza attuativa al Piano d'Azione del CdF e è presupposto per accompagnare la comprensione dei meccanismi perequativi alla scala locale e di quelli gestionali del sistema del verde (legati al nuove Norme Tecniche di Attuazione).



Miraorti è esempio di progettualità promossa nel quadro del CdF del Torrente Sangone, orientata alla rigenerazione di aree urbane periferiche degradate nel quartiere sociale Mirafiori di Torino. Attraverso la riprogettazione e la regolamentazione di 200 orti urbani abusivi, il progetto costituisce un passo verso uno sviluppo sostenibile e resiliente basato sulla partecipazione della comunità locale e delle istituzioni. Il progetto contribuisce anche a migliorare la qualità di vita e del paesaggio del quartiere e a promuovere lo sviluppo della comunità locale e il miglioramento dell'ambiente del paesaggio fluviale.

Fonte: www.miraorti.com